Un inquinamento a norma di legge

L'Olona nasce alle pendici del monte Rasa, una decina di km a nord di Varese. Dopo aver attraversato il pedemonte e la pianura lombarda per circa 120 km, lambendo anche la città di Milano, si getta nel Po, ad una ventina di km a sud-est di Pavia.

Nel corso degli anni, lungo il suo percorso, si sono alternate importanti attività industriali con conseguente aumento del benessere della vallata. Di contro l'Olona è divenuto purtroppo oggetto di numerosi sversamenti illegali, che lo hanno portato alla ribalta delle cronache nazionali come uno dei fiumi più inquinati d'Italia.

La densa schiuma bianca, l'odore nauseabondo e la moria di pesci sono solo alcuni segni evidenti degli effetti di un tale disastro ambientale. I danni alla salute dell'uomo e all'equilibrio degli ecosistemi sono stati oggetto di svariate denunce da parte di cittadini e di associazioni ambientaliste.

La soluzione del problema sembra ancora lontana, ma le piste ciclopedonali che si snodano nella vallata, gli allevamenti di bestiame, gli orti e gli anziani che continuano a raccogliere erbe da cucina lungo le sponde del fiume, rappresentano la forza e la tenacia della vita che continua a fluire.

Nel maggio di quest'anno la Procura di Busto Arsizio ha denunciato e posto sotto sequestro un'azienda produttrice di detersivi, che avrebbe riversato tensioattivi e idrocarburi nell'Olona.

Oggi il corso del fiume riceve più di 20 scarichi industriali. Nella sola provincia di Varese gli scarichi civili di fognature non depurate sono circa 50.

Recentemente rappresentanti delle istituzioni locali hanno definito l'Olona "un fiume inquinato a norma di legge".



2013 – Risalto dato all'inquinamento dell'Olona sulla stampa locale.



2013 – Parco del Medio Olona (Va) – Creato nel 2005, interessa la zona valliva dei sei Comuni aderenti: Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona. Sono presenti diversi percorsi ciclopedonali che attraversano la vallata.



2013 - Valle dell'Olona (Va) – Scorcio del fiume che attraversa la valle. "Olona" deriva dalla radice celltica "OL" che significa "magnus, validus" cioè grande nel senso dell'uso che può farsi delle sue acque



2013 – Valle dell'Olona (Va) – Mulino ormai in disuso. L'Olona fu artefice indiscusso dello sviluppo economico delle popolazioni della valle. Fin dal X secolo si moltiplicarono lungo il corso dell'Olona i mulini. Nel 1608 sulle sponde dell'olona se ne contavano ben 116.



2013 – Canegrate (Mi) – Nei pressi del fiume Olona, in un appezzamento di terreno messo a disposizine dal comune è attivo dal 2011 il progetto "ortofelice". Un ambizioso progetto di orto-terapia per persone disabili che, con la collaborazione dell'Associazione ArteAgricolaEtica e della Cooperativa Sociale Onlus Duepuntiacapo, sperimenta un'innovativa esperienza di agricoltura sociale. L'orto biodinamicob è realizzato senza l'ultilizzo di alcun elemento chimico in modo da promuovere una coltura ecocompatibile.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – Fino ai primi decenni di questo secolo, la popolazione della valle era solita fare il bagno e pescare nelle acque del fiume. In seguito, lo sviluppo industriale della zona ha inferto un grave danno all'ambiente circostante il fiume trasformandolo in uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia.



2013 – Legnano (Mi) –Legnano è attraversata dal fiume Olona, che taglia in due parti quasi uguali il territorio comunale. Per la stragrande maggioranza è incanalato in argini in cemento o pietra, costruiti per minimizzare le esondazioni. Un tempo una cospicua parte dell'alveo era addirittura ricoperta da una struttura in cemento. Oggi, grazie alla costruzione di canali scolmatori, le esondazioni sono diventate eventi rari e, anche a seguito di un miglioramento dello stato d'inquinamento delle acque, si è provveduto a scoprire il fiume



2013 – Legnano (Mi) – Il fiume incanalato attraversa la città. In alcuni periodi dell'anno un odore pungente si diffonde in tutto l'abitato. L'origine sembra essere dovuta all'eccessiva concentrazione di fanghi inquinati che si accumuluna nelle vasche del vicino depuratore di Canegrate. Per tale motivo e' stata messa in azione una centrifuga che ha il compito di disidratare tali fanghi riducendone le esalazioni. Il sospetto, vista l'elevata concentrazione del cattivo odore nelle ore serali, è che la causa sia riconducibile anche a scarichi abusi perpetrati da ignoti.



2013 - Valle dell'Olona (Va) – Le sponde del fiume Olona sono disseminate di edifici industriali (Concerie, Cartiere, Tintorie, Candeggi, Stamperie), molti dei quali ormai in disuso da anni. I resti abbandonati di queste realtà hanno portato un notevole degrado ambientale e paesaggistico alla valle. Camminando lungo il fiume è facile trovarsi immersi in inquietanti atmosfere.



2013 – Olgiate Olona (Va) – Interno di un depuratore di acque pubbliche. Negli anni l'Olona è divenuto un facile sversatoio di residui e liquami derivati dalle diverse produzioni, in particolare tessili, conciarie e cartarie. Nel periodo di massimo tasso di inquinamento, le acque dell'Olona apparivano colorate dagli scarichi delle tintorie e con una spessa schiuma bianca sulla superficie, mentre il colore mutava giornalmente a seconda delle industrie che vi scaricavano. Ancora oggi raccoglie scarichi civili ed industriali, malgrado già dagli anni ottanta sia in atto un'azione di bonifica con la costruzione di depuratori.



2013 – Solbiate Olona (Va) – Industria chimca Hexion Speciality Chemicals – Le aziende che operano lungo il fiume sono obbligate a dotarsi di depuratori privati con i quali filtrare le acque di scarico. Le deroghe concesse ad alcune aziende e l'utilizzo, da parte di altre, di depuratori ormai obsoleti e malfunzionanti, rendono però vano quanto fatto da chi, anche con notevoli investimenti, opera all'interno delle regole.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – La pesca era un tempo un'attività fiorente sul fiume, anche in forme professionali, ma risulta ormai impraticabile. Il 28 giugno 2010 a Fagnano Olona si è verificata la moria di alcune migliaia di pesci per la presenza di li liquami tossici: regolarmente recapitati in fogna, si sono riversati nel fiume fuoriuscendo da uno scolmatore sottodimensionato.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – Campo di margherite nei pressi del fiume – Il processo di risanamento dell'Olona, nel tratto della provincia di Varese, è iniziato nel 1966 con la nascita del Consorzio Volontario per la tutela, il risanamento e la salvaguardia delle acque del fiume Olona. Oggi i depuratori dislocati in Provincia di Varese sono circa 80; i principali, lungo tutto il corso, sono a Varese, Viggiù, Cantello, Cairate, Olgiate Olona, Saltrio, Canegrate e Pero. E' stato da poco completato il depuratore di Gornate Olona.



2013 – Balzarine (Va) – Demelas Giovanni raccoglie del luppolo selvatico da cucina lungo le sponde dell'olona. Ha lavorato per 35 anni nell'industria tessile Ronconi situata lungo le rive del fiume.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – Pecore al pascolo lungo le rive del fiume.



2013 – Fagnano Olona (Va) – Nei punti in cui il fiume forma delle piccole cascate, negl ultimi anni, si accumulano periodicamente grandi quantita di schiuma prodotte da scarichi di sostanze inquinanti.



2013 – Balzarine (Va) – Una pista ciclabile corre nella valle costeggiando le rive dell'Olona. Sullo sfondo gli edifici di un'industria tessile.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – Archeologia industriale lungo le sponde del fiume. A partire dagli sessanta e settanta, l'industria della Valle Olona (specie il settore tessile) entrò in una crisi irreversibile e, progressivamente, la maggior parte delle fabbriche interruppe definitivamente le attività produttive.



2013 - Valle dell'Olona (Va) –Industrie lungo il corso dell'Olona



2013 – Solbiate Olona (Va) – Panorama della vallata sede del Cotonificio Ponti. Il Cotonificio Ponti nacque nel 1823 e divenne uno dei più importanti della Lombardia. La struttura attualmente ospita al suo interno una decina di aziende, per la maggior parte con funzione di deposito.



2013 – Valle dell'Olona (Va) – La vita degli animali che popolano il fiume è messa a dura prova dall'inquinamento presente a valle. Nella prima parte del corso, quello non inquinato, la fauna è invece ricchissima: decine di piccoli mammiferi e roditori, anfibi, rettili e diversi tipologie di rapaci (come l'Astore, il Nibbio bruno, il falco pecchiaiolo, lo sparviero, il falco pellegrino e l'airone cenerino)